



NOTIZIARIO

CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI VARESE -

NOTIZIARIO Club Alpino Italiano
Sezione di .VARESE

Direttore responsabile: Zanetti Pierluigi
Coordinamento redazionale: Tettamanzi Edoardo
Sede sociale: Via Speri della Chiesa Jemoli 12 (VA)
Telefono/fax : 0332 289267
E-mail : caivarese@caivarese.it
Sito WEB : www.caivarese.it
Cod. Fiscale : 80008820120
Stampa : JOSCA industria grafica editoriale, Varese
Spedizione : in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 2, DCB
(VARESE) - Tariffa Associazioni Senza Fini di Lucro:
"Poste Italiane s.p.a."

attività culturale

Realizzato
con
il
contributo



Assessorato alla Cultura

Mercoledì **14 settembre**

la serata degli "speleo"

nel corso della serata :

- presentazione del **XXVIII° CORSO DI INTRODUZIONE ALLA SPELEOLOGIA 2011**
- proiezione filmati a cura del **Gruppo Speleologico Valseriana Talpe**
Relatore **G.Tomasi**



"SPONCC"

un'avventura seguendo le acque sotterranee

Studio esplorazione e ricerca nella grotta Sponcc. Una grotta caratterizzata da una serie di pozze d'acqua sifonanti. La grotta dei sifoni. Sono passati più di vent'anni da quando l'ultima persona ha raggiunto il fondo di questa grotta, una grotta affascinante che nasconde difficoltà ed ostacoli che possono rivelarsi pericolosi. Seguiamo il Gruppo Speleologico Valseriana Talpe durante l'esplorazione di questa grotta particolare.

Area Carsica: Val Seriana - Italia
direzione: Giorgio Tomasi
durata: 27 min.
Anno di produzione: 2009

a seguire



"TWICE"

*la disavventura di due speleologi
bloccati in grotta*

Cortometraggio
vincitore di

Orobie Film Festival 2008



Aula Magna
Università dell'Insubria
Via Dunant, - Varese
ore 21.15
In collaborazione con



Università degli Studi
dell'Insubria



Regione Lombardia



COMUNE DI VARESE
Assessorato alla Cultura



Caro Giampietro,

sappiamo quanto sia facile in queste occasioni cadere vittime della retorica, del "tutti santi" o di liturgie e riti preconfezionati. Queste poche righe per salutare una persona speciale che di preconfezionato non aveva proprio niente; per testimoniare le tante voci, ognuna diversa, ognuna particolare: ognuna a voler rendere tutti partecipi di quanto con la tua schietta semplicità ci hai lasciato. Ci hanno ricordato, al commiato, che saresti stato "... sottoposto al giudizio divino..." Penso che anche il buon Dio avrà avuto il suo bel da fare! La tua inconfondibile voce non si mischiava a nessuna e non era usa a comodi compromessi. Noi non giudichiamo. Raccogliamo. Ci teniamo stretto tutta la gioia, il buonumore, la lealtà, la caparbietà che ci hai regalato e che ci ha fatto e continuerà a farci stare un pò meglio. Insieme alla tua inseparabile Anna . **Gli Orelli ! " Ci sono gli Orelli domenica ? Bene, allora mi iscrivo anch'io..."** Quanti passi, quante storie, quanta franchezza e quanta dignità. Fino all'ultimo.

Sei stato una persona VERA. Dei tanti vuoti che lasci, forse uno, magari il meno importante, ma che egoisticamente sentiremo spesso, accomuna tantissimi: quel posto in fondo al pullman, in zona cambusa, dove con i tuoi amici più cari dispensavi viveri e voglia di vivere. **Nei nostri occhi e nel nostro cuore in quel posto ci sarai sempre Tu.**

Il film dei soci del IV° Martedì



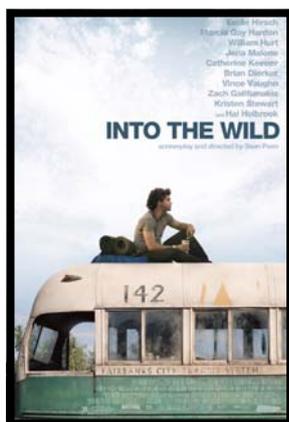
Martedì 27 settembre

Into the Wild nelle terre selvagge
di Sean Penn

basato sul romanzo di Jon Krakauer *Nelle terre estreme*, in cui viene raccontata la storia vera di Christopher McCandless, giovane proveniente dal West Virginia che subito dopo la laurea abbandona la famiglia e intraprende un lungo viaggio di due anni attraverso gli Stati Uniti, fino a raggiungere le terre sconfinite dell'Alaska.

Il film ha una valenza politica nonostante questo non sia l'intento di base. Alle volte, si trasforma in un vero e proprio atto di fede il cui credo fugge da tutto ciò che è religioso in senso stretto per trovare sfogo in una dimensione che è solo e unicamente personale. Tutti le persone che Chris incontrerà lungo il suo peregrinare oltre a colmare un vuoto familiare, fonte di profonde sofferenze, amplificano l'idea di un percorso a stadi funzionale a liberarsi da qualsiasi dipendenza da ogni tipo di comfort e privilegio. L'acquisizione della saggezza avviene quasi per osmosi attraverso la spontaneità e la profondità degli incontri fatti.

Durata: 2 h 22 min



Incontri di Aggiornamento Didattico Anno Scolastico 2011/2012

riservato a Docenti Scuole
Primarie, Secondarie e Superiori

presso la sede del **CLUB ALPINO ITALIANO** di Varese in Via Speri della Chiesa, 12 con le seguenti date:

6 - 13 - 20 - 27 ottobre 2011

- **Meteorologia**
Nozioni di base, variazioni climatiche del territorio Varesino
- **Geologia e Geomorfologia**
Territorio Prealpino e Montano della Provincia
- **Flora delle nostre montagne**
Vegetazione, fiori ecc.
- **Orientamento**
Lettura di una carta e uso della bussola

Relatori gli istruttori della Scuola di Alpinismo "Remo e Renzo Minazzi", del CAI VARESE coadiuvati da esperti del "Centro Geofisico Prealpino" di Campo dei Fiori e da Gianluca Daniini, Conservatore Museo Insubrico di Storia Naturale

Info ed iscrizioni
martedì e venerdì sera
dalle 21 alle 23 al CAI Varese
tel. e fax 0332/289267 oppure 0332/499789
o per mail
caivarese@caivarese.it

L'iniziativa è gratuita

vita di sezione

Dal consiglio direttivo del 18 luglio :

- È stato rispettato un momento di raccoglimento in ricordo dell'amico **Giampietro Orelli**.
- È stata deliberata l'istituzione di una **raccolta di fondi** alla memoria, che verrà devoluta all' **Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro**. Sarà possibile effettuare le donazioni, fino alla fine di dicembre, nelle serate di apertura della sede. Daremo notizia del relativo versamento che sarà integrato da una quota sezionale.
- È stato nominato **segretario della sezione** il socio **Eugenio Bolognesi**. Carica già svolta con impegno negli scorsi anni. Un particolare ringraziamento al presidente **Zanetti** per il periodo in cui ha ricoperto "ad interim" anche questo prezioso ed indispensabile ruolo.

Il caso
SACRO MONTE
continua

tutto su
www.caivarese.it

escursionismo



Le gite
di
settembre

SABATO e DOMENICA 10-11 settembre

CIMA ROSSA DELLA GRIVOLA – Valle d'Aosta

Ritrovo e partenza: sabato 10 settembre piazzale Foresio ore 7,00

Viaggio in pullman - Quote partecipazione: soci € 35,00; non soci € 47; 1/2 pensione € 37,00 Informazioni e iscrizioni presso: **Edoardo Tetamanzi**

DOMENICA 18 settembre

SALBITSCHIENBIWAK – Canton Uri (CH)

Ritrovo e partenza: domenica 18 settembre piazzale Foresio ore 6,30 Viaggio in pullman Quote partecipazione: soci € 16,00; non soci € 22,00 Informazioni e iscrizioni presso: **Piera Martignoni e Pinuccio Spino**

DOMENICA 25 settembre

TRAVERSATA VEGLIA-DEVERO per la Scatta d'Orognà

Ritrovo e partenza: domenica 25 settembre piazzale Foresio ore 6,30 Viaggio in pullman Quote partecipazione: soci € 16,00; non soci € 22,00 Informazioni e iscrizioni presso: **Roberto Andrighetto e Paolo Sonvico**

DOMENICA 9 ottobre

CAPANNA E LAGO ALZASCA - Valle Maggia (CH)

Ritrovo e partenza: domenica 9 ottobre piazzale Foresio ore 7,00 Viaggio in pullman Quote partecipazione: soci € 14,00; non soci € 20,00 Informazioni e iscrizioni presso: **Giacomo e Maurizio Valli**

ITINERARI

CIMA ROSSA DELLA GRIVOLA

1^a giorno: da Valnontey (m. 1674) al rif. Vittorio Sella (m. 2579)

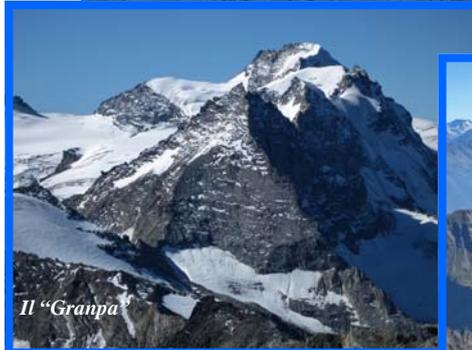
2^a giorno: dal rif. Vittorio Sella (m. 2579) alla cima (m. 3625)

Dislivelli e tempi : 1^a giorno in salita 905 m./ 2,5 h 2^a giorno in salita m. 1046 m / 3 h in discesa 2080 m / 4h. Difficoltà: EE

Posta al culmine del vallone del Pousset, in posizione dominante sul ghiacciaio del Trajuz, la Rossa della Grivola è un privilegiato punto d'osservazione sulla sorella maggiore, la Grivola, oltre che sullo spettacolare allineamento delle vette, Herbetet, Montandaynè, Piccolo e Gran Paradiso, che dominano la scena a SE e sul Monte Bianco, Gran Combin, Cervino e Monte Rosa a NW. La Punta Rossa della Grivola è la più alta vetta della Valle d'Aosta raggiungibile in assetto da escursionista (esperto, allenato e ben equi-



La Grivola fra Bianco e Grand Jorasses



Il "Grampa"



La cresta NE e...
Il Cervino

paggiato), a patto di condizioni oggettive (meteo e innevamento) accettabili. Siamo a 3600 metri ed una sbiancata improvvisa o una legittima brinata possono rendere delicati passaggi normalmente percorribili con semplice attenzione. Al momento scrivente (fine luglio) la nostra via di salita (la cresta NE) è innevata a partire dal colle a 3400 m e quindi interamente percorribile con **ramponi e piccozza**. Attrezzi da portare comunque sempre prudentemente al seguito. Forniremo al proposito indicazioni di ulteriore dettaglio dopo una ricognizione che effettueremo in prossimità dell'uscita. Effettueremo la salita facendo base per il pernottamento al rifugio Vittorio Sella e la discesa transitando nei pressi del bivacco Gratton al colle del Pousset percorrendo successivamente il bellissimo omonimo vallone fino a Cogne.

Primo giorno: lasciato l'abitato di Valnontey si sale in circa 2,5 ore, su bel tracciato, sempre molto frequentato, fino al rifugio, trascurando l'invitante deviazione della vecchia traccia di salita, più costante in termini di pendenze, ma che per qualche problema di manutenzione è ancora coperta da ordinanza di "non percorribilità".

Secondo giorno: in uscita dal "casello Vittorio Sella", si prende l'autostrada del Lauson. Alla quota 2815, si esce a destra e con pendenze regolari si arriva al pianoro sovrastante (3094 m) lasciando la meno evidente traccia per il ripidissimo intaglio del colle della Nera. Attraversando alcune cascatelle e con

pendenza un pò più accentuata si arriva al colle della Rossa (3190 m, 1.40 h). Si scende su sfasciume fino a guadagnare un traverso su fine pietrisco che costeggia 500 metri più in basso la cresta NE di salita alla cima, fino ad arrivare ad una larga spianata di detriti (3350 m, 30 min) da cui parte la cresta finale. Da qui, in circa un'ora, su rocce piatte e/o tracce di neve, superate un paio di illusorie anticime, si arriva alla bellissima vetta. Molto sarà, come già detto, funzione delle condizioni ambientali generali. Per il rientro, si riguadagna in discesa la spianata ai 3350 m e si tira dritto, scendendo un ripido panettone, verso il bivacco Gratton, al colle del Pousset (3198 m). Ci si tuffa nel sottostante vallone costeggiando la base dell'ardita Pointe Pousset su segnavie 26 ed infilando in successione i riferimenti Pousset dessus

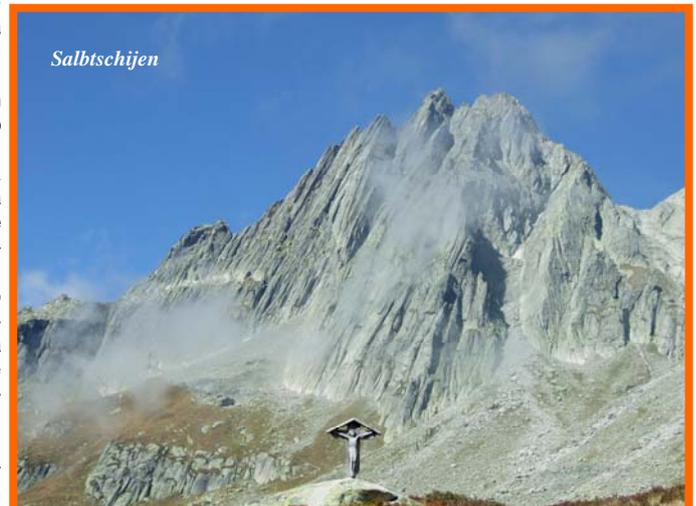
(2520 m), il casotto PGNP (2289 m) su segnavia 25, Les Ors dessus (2052 m), deviazione per Robat su segnavie 25A si arriva al limitare dello stupendo pratone di S.Orso in Cogne centro. Circa 4 ore dalla cima.

IMPORTANTE: seguire gli aggiornamenti sulla relativa pagina del nostro sito o informandosi in sede alla vigilia della partenza.

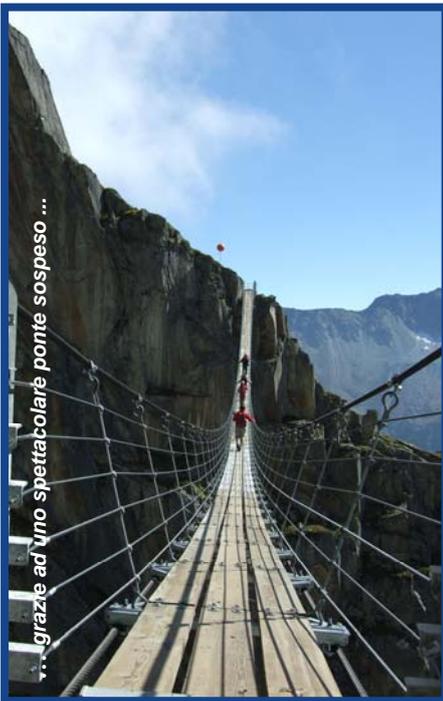
SALBITSCHIENBIWAK m. 2400 – Goe-schenertal - Canton Uri (CH)

Dislivello in salita m. m. 1250 ca; in discesa idem Tempi di percorrenza: in salita ore 3-3,30; in discesa ore 2,30

Difficoltà: E fino al rifugio; EE fino al bivacco (richiesto passo sicuro e assenza di vertigini)



Salbschijen



... grazie ad uno spettacolare ponte sospeso ...

Il Salbitschijen è situato nel cuore della Svizzera, nel Cantone Uri, subito all'uscita del traforo del San Gottardo. Pur essendo meno celebre del Badile e del Monte Bianco, è anch'esso in ottimo granito, per la gioia degli alpinisti. La cresta sud è una delle grandi classiche delle Alpi ed è stata affrontata da intere generazioni di alpinisti. W. Pause la ritiene, insieme allo "spigolo del velo" in Dolomiti e allo spigolo nord del Badile, una delle salite più belle delle Alpi. La cima è coronata da un altrettanto famoso ago alto 15 mt.

Basi di partenza per le splendide vie di arrampicata sono la Salbithuette e il Salbitschijenbiwak che, dal 2010, è raggiungibile anche dalla Salbithuette grazie ad uno spettacolare ponte sospeso che è il coronamento di un altrettanto spettacolare sentiero di montagna in uno scenario montano selvaggio con una vista incomparabile sui ghiacciai della catena del Dammastock e del Sustenhorn. Punto di partenza dell'escursione è Abfrutt (m. 1168) all'inizio della Goschenertal. Dopo un primo tratto di ripida salita nel fitto bosco di conifere si raggiunge Regliberg (m. 1689 ore 1), panoramico e solatio terrazzo. Da qui il sentiero prosegue meno ripido ed in breve il bosco lascia posto ad ampie praterie paradiso dei raccoglitori di mirtilli... (è anche la stagione giusta, ma riparlamone in discesa) fino alla Salbithuette (m. 2105, ore 2) in altrettanto panoramica posizione.

Dal rifugio, seguendo i segnavia bianco-blu in direzione ovest, si prosegue per affrontare la parte più spettacolare del percorso che passa sotto la cresta sud del Salbitschijen. Oltrepasato un canalone si raggiunge una breve scaletta che permette di abbassarsi di qualche metro, poi il sentiero risale leggermente e raggiunge lo spettacolare nuovo ponte sospeso. Attraversato il ponte in pochi minuti si raggiunge la meta dell'escursione: il Saltbitschijen Biwak. (m. 2400 ore 3- 3,30). La discesa avverrà per lo stesso itinerario di salita. la costruzione del ponte, lungo 60 mt. è iniziata nell'ottobre 2008. Le sezioni SAC Lindenberg e Uto hanno fornito un primo contributo di CHF 40.000 ai costi di costruzione (costo del progetto, materiali, manodo-

pera, trasporto) che sono ammontati a CHF 280.000. All'inizio del 2009 è stato fondato il Club Salbitbrücke allo scopo di raccogliere le donazioni necessarie al completamento dell'opera. A inizio giugno, raccolti i $\frac{3}{4}$ dei fondi necessari, sono stati commissionati i lavori di progettazione e tra i mesi di agosto e settembre 2009 sono state gettate le fondamenta e posati gli ancoraggi. I lavori sono stati portati a termine tra maggio e giugno 2010 e l'inaugurazione ha avuto luogo il 19 Giugno 2010, sotto pioggia battente e neve. Ma non si tratta del primo ponte sospeso. Nel 2004, a seguito dell'inarrestabile ritiro del Triftgletscher (Gadmental) che aveva reso sempre più difficile l'accesso alla Trifthütte, il CAS, con l'aiuto di sponsor, realizzò il progetto pilota di un ponte sospeso sul lago creatosi nella gola scoperta dal ritiro del ghiacciaio. Dopo un breve periodo di tempo, si scoprì però che la struttura non era in grado di sopportare la turbolenza del vento

durante le tempeste di foehn che provocavano oscillazioni pericolose. Si registravano danni e frequenti sospensioni dell'accesso, perché il ponte, originariamente previsto per gli alpinisti, era diventato una calamita turistica, attirando, una media di 20.000 visitatori l'anno, spesso non adeguatamente equipaggiati. Per queste ragioni, nell'autunno 2008 fu presa la decisione di costruire un nuovo ponte, leggermente più sfalsato a nord, 30 m più in alto, all'altezza di 100 mt sul ghiacciaio, lungo 170 mt. e con cavi di sicurezza in grado di sopportare condizioni di vento estreme. La costruzione è stata avviata nella primavera del 2009 e portata a termi-

ne in sole sei settimane con un costo di CHF 350.000. Il primo ponte costruito cinque anni addietro è stato smantellato dopo il completamento del nuovo e ha ricevuto nel giugno 2010 nella Göschenertal - Salbitbrücke una nuova posizione.

Traversata San Domenico - Alpe Veglia - Alpe Devero - Goglio

Partenza ore 6,30 piazzale Foresio
Dislivello cumulato: in salita m 1270, in discesa m 1590
Tempi di percorrenza: in salita 5 ore, in discesa 2 ore 1/2.
Escursione TAM (Tutela Ambiente Montano) dedicata alla storia e alla cultura degli alpeggi. La traversata Veglia-Devero costituisce una delle escursioni più classiche delle Alpi Leptontine: il percorso fu segnato per la prima volta addirittura nel 1907, ad opera di un Consorzio creato tra il Touring Club Italiano, la Federazione Prealpina, la Società Escursionisti Milanesi e la sezione di Milano del CAI. L'itinerario attraversa un ampio spicchio del Parco Naturale Veglia-Devero, prima area protetta istituita dalla regione Piemonte (nel 1978), consentendo la visione delle montagne più

imponenti e di alcuni degli ecosistemi più interessanti del parco stesso. L'alpe Veglia e l'alpe Devero costituiscono due ambienti assolutamente eccezionali nell'arco alpino, con i loro vasti pascoli sfruttati dai montanari fin dal medioevo e comunemente colonizzati dall'uomo già nel neolitico. L'ambiente che noi vediamo oggi è il risultato di secoli di duro lavoro; spietamenti, regimazione delle acque attraverso opere di canalizzazione che forniscono d'acqua i gruppi di rustici, consentendo anche la pulizia delle stalle e la fertirrigazione, rimozione delle piante infestanti, sono tutte attività che hanno modificato il paesaggio dell'alpe conducendolo progres-

Hanno frequentato il corso e brillantemente superato gli esami finali di

ACCOMPAGNATORI di ESCURSIONISMO (ASE)

i nostri soci:

Antonella Ossola
Edoardo Verrengia
Walter Castoldi

Ai "neo-patentati" i complimenti della sezione e l'augurio di portare un innovativo e stimolante contributo alla più diffusa e frequentata attività dell'andar per monti.

*La scatta d'Orognà (2461 m),
punto più elevato del nostro percorso:
da qui la vista spazia sul lago di Devero
e sui monti della val Formazza*





sivamente alle forme attuali, sovrapponendosi all'azione degli elementi naturali. Larici anche secolari e cespugli di mirtillo e rododendro costituiscono la magnifica cornice dei pascoli, muti testimoni delle fatiche degli alpini nel breve periodo estivo (la monticazione nei pascoli d'alta quota si svolge tradizionalmente dalla festa di San Giovanni (24 giugno) alla festa di San Bartolomeo (24 settembre)). Il Parco Naturale Veglia Devero, in oltre 30 anni di vita, ha avuto l'obbiettivo di preservare le ricchezze naturali ed i segni della sapienza e della fatica umana; tra gli scopi del parco rientrano anche la promozione e la valorizzazione delle attività agro-silvo-pastorali, e quindi il mantenimento delle forme tradizionali di allevamento bovino (con prevalenza della razza bruna alpina), che trovano compimento nella produzione del formaggio "Ossolano". Testimonianza dell'importanza delle attività di monticazione nel territorio ossolano sono i numerosi nuclei rurali che incontreremo lungo il percorso, ciascuno dotato di una o più stalle: ponte Campo, Nembro, la Balma, pian Stalaregno, pian dul Scricc, Buscagna, ecc ecc. Per comprendere l'importanza di questi luoghi nell'economia locale, si pensi che nel XVII secolo vivevano in Veglia, durante il periodo estivo, circa 150 persone, e

che ad inizio '900 l'alpe Veglia era caricata con circa un migliaio di bovini e quasi altrettanti salivano agli alpeggi intorno al Devero. Ma già nei secoli precedenti i pascoli avevano un valore notevole per i paesi circostanti: vallesani e milanesi combatterono vere e proprie battaglie per il possesso di queste terre alte, e solo nel 1495 si arrivò a stipulare un trattato di pace.

Genti diverse avrebbero cominciato a frequentare queste montagne ad inizio '900, con l'arrivo del turismo (i grandi alberghi oggi in rovina o in ristrutturazione) e dei pionieri dell'alpinismo: in quest'ultimo campo i nomi che più si segnalano per prime salite sulle montagne più alte dell'area sono gli inglesi Coolidge e Conway, rappresentanti di quell'Alpine Club che per il nostro CAI rappresentò un esempio da seguire.

Il nostro itinerario ha inizio a San Domenico (m 1410); dapprima su strada asfaltata raggiungiamo in discesa Ponte Campo (m 1319), dove ha inizio la comoda mulattiera, realizzata dagli alpini del Battaglione Valtoce nel 1940, che ci fa salire fino alla cappella del Gropallo, e quindi procede in piano con vista panoramica a picco sulle foreste del rio Cairasca. Arrivati alla "portea" di ingresso all'alpe (ore 1,30) prendiamo una strada sterrata sulla destra che ci porta al nucleo di

baite de La Balma. Da qui si procede sempre su strada sterrata, immersa in un bosco di larici, in direzione del Pian Sass Mor, e successivamente su comodo sentiero verso il Passo di Valtendra (m 2431, ore 4), da cui il panorama spazia incontrastato sulle cime che delimitano la conca di Veglia. Si procede su un sentierino su una costa franosa che costeggia in discesa il lato sinistro dell'alta valle Bondolero, con magnifica vista sul monte Cistella; dopo essersi abbassati di circa 130 m si comincia a risalire verso sinistra per giungere alla Scatta d'Orogn, il punto più elevato dell'intero percorso (m 2461, ore 5), sullo spartiacque tra le valli Buscagna e Bondolero. Si scende quindi gradualmente dapprima per pietraie e poi per magri pascoli lungo la val Buscagna; dopo l'alpe Buscagna inferiore (m 1941), ai piedi del Pizzo Bandiera, ha inizio la ripida discesa che porta al nucleo di Piedimonte ed alla conca di Devero (m 1631, ore 6,30). Dalla conca di Devero si prende infine la storica ed ormai poco frequentata mulattiera (un tempo attraversata dalle carovane che valicavano le Alpi attraverso i passi della Rossa e dell'Arbola) in parte lastricata che con una serie di tornanti conduce rapidamente alla centrale Enel di Goglio (m 1103, ore 7,30).

gruppo speleologico

Gruppo Speleologico C.A.I. Varese

XXVIII° CORSO DI INTRODUZIONE ALLA SPELEOLOGIA

ANNO 2011

DIRETTORE DEL CORSO: Marco Barile (I.S.)

STRUTTURA DEL CORSO

Il Corso consente inizialmente un facile approccio alla realtà ipogea e successivamente un'approfondimento della conoscenza del mondo sotterraneo. Le lezioni teoriche avranno luogo il giovedì sera presso la sede C.A.I. di Varese (21.30 - 23.00), quelle pratiche si svolgeranno la domenica in grotte del Monte Campo dei Fiori o in palestra di roccia.

PROGRAMMA

- Giovedì 15 Settembre Presentazione del corso - Abbigliamento ed illuminazione e attrezzature
- Domenica 18 Settembre Uscita pratica in Grotta Marelli (ramo vecchio) - Palestra di roccia
- Giovedì 22 Settembre Teoria - Progressione su corda
- Domenica 25 Settembre Uscita pratica - Grotta Nuovi Orizzonti (Sala delle Polveri Lunari)
- Giovedì 29 Settembre Teoria - Geologia e carsismo
- Domenica 02 Ottobre Uscita pratica - Grotta Via col Vento (ingresso basso)
- Giovedì 06 Ottobre Teoria - Tecniche d'armo
- Domenica 09 Ottobre Uscita pratica - Grotta Marelli (Sala delle Stalattiti)
- Giovedì 13 Ottobre Teoria - Topografia
- Domenica 16 Ottobre Uscita pratica - Bus del Taco (BG)
- Giovedì 20 Ottobre Consegna attestati - Considerazioni varie - Chiusura corso

ISCRIZIONI

- tutti i giovedì dalle 21.30 alle 23.00 presso la sede del C.A.I. di Varese in via Speri della Chiesa 12
 - telefonando nell'orario d'apertura della sede al numero 0332 289267
 - inviando la richiesta via e-mail all'indirizzo gsv_cai@libero.it
- Le iscrizioni si chiuderanno Giovedì 15 Settembre, giorno di inizio del corso.

REQUISITI

Il corso è aperto a tutti gli interessati con età non inferiore a 15 anni. Per i minorenni è necessaria l'autorizzazione di chi esercita la patria potestà.

La direzione del Corso non si assume responsabilità per eventuali incidenti che dovessero verificarsi durante lo svolgimento del corso e si riserva di apportare modifiche al programma. All'atto dell'iscrizione i partecipanti dovranno presentare un certificato medico di buona salute.

QUOTE

Soci C.A.I., minorenni, disoccupati, studenti: **Euro 120,00**
Non Soci: **Euro 130,00**

La quota è comprensiva di copertura assicurativa, dispensa e noleggio dell'attrezzatura tecnica.



gruppo senior



Le gite
di
settembre

24ª GITA – Giovedì 1 settembre

Giro dei laghi del San Gottardo (TI/CH)

Ritrovo: Piazzale Foresio ore 6,45; partenza ore 7,00; *Fermata:* Cimitero di Belforte ore 7,10 *Mezzo di trasporto:* pullman *Difficoltà:* E *Dislivello:* salita e discesa 400 m. *Tempo di percorrenza:* ore 4,00 totale *Equipaggiamento:* di alta montagna, consigliati i bastoncini. *Rientro previsto:* ore 19,00 *Accompagnatore:* Rodolfo Luraschi *Quote:* €14.

Descrizione itinerario

Percorso stradale: Varese – Gaggiolo – Belinzona – autostrada per il San Gottardo – passo del San Gottardo.

Itinerario: Dall'Ospizio del San Gottardo (2091 m.), seguendo le indicazioni per il lago Lucendo (2080 m.), si imbecca la vecchia strada e poi la stradina di servizio che porta alla diga, continuando fino ad un bivio dove si prende la direzione nord fino ad arrivare, superata una bocchetta, al lago Orsino (2286 m.). Si continua in direzione ovest e, dopo aver raggiunto un minuscolo laghetto, si piega verso sud superando una selletta (2400 m.), passando sopra il lago di Orsirora Inferiore (2325 m.), per arrivare al lago di Orsirora Superiore (2444 m.). Risalendo un costone roccioso si arriva al Passo di Orsirora (2528 m.). Ritornando sui propri passi, si costeggiano i laghi della Valletta (2486 m. e 2432 m.), per poi scendere fino alla stradina che costeggia il lago di Lucendo fino all'Ospizio.

25ª GITA – Giovedì 8 settembre

Sentiero Walser in Val Formazza (VB)

Ritrovo: Piazzale Foresio ore 6,15; partenza ore 6,30. *Fermata:* Cimitero di Azzate ore 6,40. *Mezzo di trasporto:* pullman *Difficoltà:* E. *Dislivello:* salita 770 m. e discesa 310 m. *Tempo di percorrenza:* ore 5,00 complessive. *Equipaggiamento:* da montagna (quota più alta 1555 m.), munirsi di torcia per il passaggio in galleria. *Rientro previsto:* ore 19,30 *Accompagnatori:* Alberto Prevosti e Ernesto Sacchi *Quota:* 15 €

Descrizione itinerario

Percorso stradale: Varese – autostrada A26 - Domodossola - Valle Antigorio - Premia.

Itinerario: Dalla località Passo (787 m.) si percorre una ripida mulattiera fino a raggiungere la galleria (munirsi di torcia). All'uscita della galleria inizia il Sentiero Walser. Il primo insediamento che si incontra è Salecchio Inferiore (1332 m.), abitato fino al 1965, con una bella chiesina attornata dalle storiche case Walser. Proseguendo si incontra il secondo insediamento a Salecchio Superiore (1510 m.) e poi il terzo insediamento a Casa Francoli (1555 m.), punto più alto dell'escursione, a cui seguono gli insediamenti di Cangei e San Giuseppe. Percorrendo un bellissimo sentiero ombreggiato si scende alla piana di Altillone (1249 m.) da cui si raggiunge la località di Fondovalle (1220 m.) dove si prende il pul-

lman per il ritorno.

26ª GITA – Giovedì 15 settembre

Anello del Monte Giove (1298 m) da Cannobio

Ritrovo: Piazza Foresio ore 6,30, partenza ore 6,45; rientro previsto ore 18,00 *Fermate:* Imbarcadero di Luino, ore 7,40, partenza battello per Cannobio ore 7,50 *Mezzi di trasporto:* auto + battello (andata e ritorno Luino – Cannobio) *Difficoltà:* E *Dislivello:* 1070 m. *Tempo di percorrenza:* totale 6 ore *Accompagnatori:* CAI Luino *Quote:* € 12 (stimato, incluso il prezzo del biglietto del battello sulla base della tariffa per comitive con più di 15 partecipanti).

Descrizione itinerario

Percorso stradale: Varese – Luino (Imbarcadero)

Itinerario: da Cannobio, in località Darbedo, s'imbocca la mulattiera che porta a S. Agata (464 m) e alla chiesetta di S. Luca (687 m). Poco dopo, a un bivio, si devia a destra in direzione dei Monti di Marcalone (860 m). Si continua su strada sterrata di servizio, utilizzando tratti di sentiero in pineta per accorciare il percorso, fino al bivio segnalato su un tornante. Imboccato il sentiero a destra, si raggiunge la bocchetta di Rombiano (1167 m), dove si piega a sinistra e con un sentierino si perviene in breve alla croce di vetta del Monte Giove da dove si gode di una splendida vista sul Lago Maggiore. Per il ritorno si segue il sentiero che dall'Alpe di Rombiano percorre il versante NW del Monte Giove, scendendo fino ai ruderi dell'Alpe Bissen ove, piegando a sinistra, con un lungo traverso ci si riporta al bivio posto poco sopra la chiesetta di S. Luca. Da questo punto si segue il sentiero utilizzato per la salita.

27ª GITA – Giovedì 22 settembre

Via Francigena (Piemonte)

Ritrovo: Piazzale Foresio ore 6,15; partenza ore 6,30. *Fermata:* Cimitero di Azzate ore 6,40. *Mezzo di trasporto:* pullman *Difficoltà:* E. *Dislivello:* 160 m. *Tempo di percorrenza:* ore 5,00 *Equipaggiamento:* da escursione. *Rientro previsto:* ore 19,30.

Accompagnatore: Sergio Rossi. *Quota:* 16 € **Nota** - Nel Medioevo, verso l'anno Mille, iniziarono frequenti pellegrinaggi verso i più famosi luoghi di culto della cristianità (la Terra Santa, Roma, Santiago di Compostela). Numerosi gruppi di pellegrini percorrevano, tra insidie e pericoli, a piedi o a cavallo, le grandi arterie che collegavano le parti più lontane d'Europa. Una tra le strade più importanti dell'epoca era la Via Francigena o Romea, che univa il Mare del Nord a Roma. La Via Francigena entrava in Italia seguendo due percorsi distinti: il primo attraversava il Piemonte con direzione Genova, e il secondo dal passo del Gran San Bernardo in Valle d'Aosta, con direzione Pavia e la Pianura Padana. La gita si svolgerà su un tratto del secondo percorso.

Descrizione itinerario

Percorso stradale: Varese - autostrada A26 e poi A4 e A5 in direzione di Aosta - uscita Quincinetto - Settimo Vittone.

Itinerario: A Settimo Vittone, punto di partenza, è prevista la visita della pieve di S. Loren-

zo con pianta a croce latina e pregevoli cicli di affreschi del X-XIV sec. ed il battistero di S. Giovanni Battista dell'VIII-XI sec. Percorrendo un'antica mulattiera si arriva allo scenografico castello di Montestrutto, per poi continuare verso la zona dei Balmetti, cantine naturali ricavate negli anfratti della montagna. Si raggiunge Borgofranco d'Ivrea e percorrendo un sentiero alle falde delle colline moreniche si arriva a Montalto Dora. Si prosegue nell'area dei 5 laghi attraversando boschi e vigneti che circondano il lago di Pistone. Lungo il percorso si può ammirare il castello di Montalto per poi toccare il balneabile lago Sirio giungendo infine ad Ivrea.

28ª GITA – Giovedì 29 settembre

Rifugio Barbustel (2200 m.) e Gran Lago (2492 m.) da Champorcher(AO)

Ritrovo: Piazza Foresio ore 6,15, partenza ore 6,30. *Fermata:* Cimitero di Azzate ore 6,40. *Mezzo di trasporto:* pullman *Difficoltà:* E. *Dislivello:* salita e discesa 1030 m. *Tempo di percorrenza:* al rifugio Barbustel ore 2 e 30; al Gran Lago ore 4,00. *Equipaggiamento:* da alta montagna, consigliati i bastoncini. *Rientro previsto:* ore 20,00. *Accompagnatori:* Marina Pasquali e Mario Borsetto. *Quota:* 17 € **Nota** - La gita prevede la possibilità di effettuare un percorso breve limitando l'escursione al Rifugio Barbustel, raggiungibile in ore 2 e 30 con un dislivello in salita di circa 744 m.

Descrizione itinerario

Percorso stradale: Varese - autostrada A26 e poi A4 e A5 in direzione di Aosta - uscita a Pont St. Martin - Champorcher.

Itinerario: Dall'abitato di Chardonney parte il sentiero per l'abitato di Mont Blanc. Percorsi alcuni tornanti su strada asfaltata, si raggiunge in zona La Cort il sentiero N° 10 dove inizia il Parco Naturale del Monte Avic (1780 m.). Si imbecca un ripido ma comodo sentiero, attraverso verdi pascoli e boschi di conifere, la cui pendenza diminuisce fino ad arrivare al largo pianoro del Lago Muffè, che si supera raggiungendo il Colle del Lago Bianco (2309 m.), passato il quale il panorama cambia completamente, con le ampie praterie che lasciano il posto alle rocce montonate e alle macchie di larici e pini uncinati, con splendidi laghi azzurri, così che qualcuno ha paragonato la zona ad un angolo di Canada in Val d'Aosta. Si continua scendendo tra le pietraie in direzione del Lago Vallette fino al rifugio Barbustel (2200 m.), costruito su un dosso di roccia, a picco sul Lago Bianco, nel cuore del Parco Regionale del Mont Avic. Il Rifugio può benissimo essere il punto d'arrivo della gita, mentre quelli che si sentono in forma possono proseguire, passando accanto al Lago Nero e al Lago Cornuto, fra rocce e ruscelli, fino al bel pianoro dove c'è il Gran Lago (2492 m.), il più grande lago naturale della Valle d'Aosta, raggiungibile con un supplemento di cammino di 1 ora e 30 minuti dal Rifugio Barbustel.

29ª GITA – Giovedì 6 ottobre

Monte Boglia da Brè (TI/CH)

Accompagnatore: Sergio Pallaro

I dettagli della gita saranno dati nel Notiziario di ottobre.



cicloescursionismo detto MTB

Prossimi appuntamento:

Domenica 4 Settembre

Triangolo Lariano

Descrizione itinerario: l'itinerario si snoda sulla dorsale del Triangolo Lariano che da Como arriva sino a Bellagio, conosciuta come "perla del Lario", per i numerosi punti di interesse artistico e paesaggistico. Il percorso si sviluppa in gran parte a circa 1200m di quota seguendo il crinale del Monte Palanzone, con splendidi panorami sulle Grigne, sulle Alpi Orobic e sulle Alpi svizzere. Lungo l'intero tragitto sono presenti numerosi rifugi per i rifornimenti sia di acqua che di cibo.

Organizzazione: CAI Germignaga

Domenica 11 settembre 2011

Splügen - Cuffercalhütte - Ander (CH)

Lunghezza: 42 km

Dislivello: 1400 m

Difficoltà: MC / MC

Organizzazione: CAI Tradate

Domenica 18 settembre

dal mare di Arenzano al Passo della Gava (mt.752) al lago della Tina

Nella macchia mediterranea tra i boschi di pini neri e le praterie del parco del Beigua.

Lunghezza: Km 39

Dislivello: 1100 m

Difficoltà: BC/OC

Organizzazione: CAI Legnano

10 Luglio: nelle gole del Sosta verso il passo Cantonill

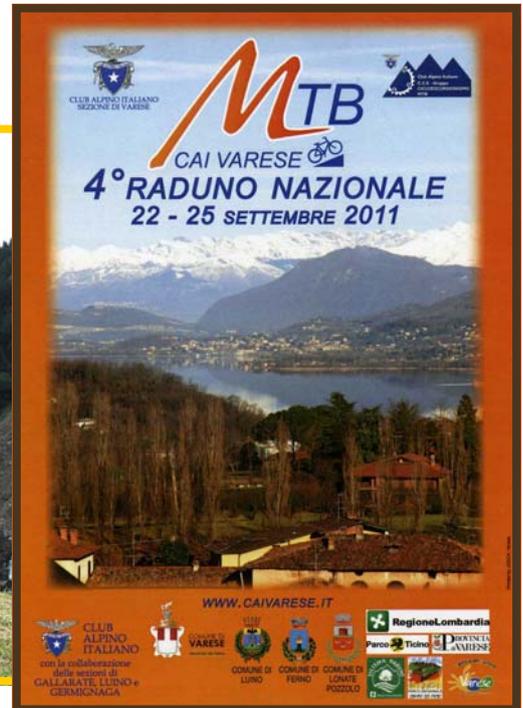


22-25 Settembre

RADUNO NAZIONALE A VARESE

4 giorni di pedalate per tutti i gusti su e giù dai nostri splendidi monti prealpini.

Cene, convegni e momenti di aggregazione adatti anche a chi non potesse pedalare



alpinismo giovanile



Come tutti gli anni l'attività del "Giovane" riprende dopo la pausa estiva con l'ormai tradizionale appuntamento inter-sezionale.

La manifestazione 2011 si terrà ai
PIANI D'ERNA -LECCO
il 3 e 4 SETTEMBRE.

Organizzata dal CAI Lecco in collaborazione con la XIX delegazione Lariana del Soccorso Alpino avrà per tema **RITROVA IL DISPERSO**. Quota partecipazione: 15 euro a persona. Ritrovo Sabato 3 Settembre ore 8 precise in Piazzale Foresto Occorrente: Abbigliamento adatto ad escursione di media montagna, sacco a pelo, pranzo al sacco per il mezzogiorno di sabato e domenica.

1 e 2 ottobre 2011 Rifugio S. Jorio-Valle S Jorio (Seguendo il bramito dei cervi)

La gita proposta: Accesso da Garzeno (sopra Dongo), si raggiunge il passo del Giovo (1706 m) dove si lasciano le auto, per incamminarsi alla volta del Rifugio (2012 m) nei pressi dell'omonimo passo San Jorio che conduce in Val Marobbia

(Svizzera). Partenza: Con Auto private da piazzale Foresio sabato 1 ottobre alle ore 14 precise. Rientro: Domenica 2 ore 18 circa, Traffico permettendo. Abbigliamento: come di solito, pantaloni lunghi, camicia maglione o pile, cappellino lana e guanti giacca a vento, SCARPONI O PEDULE, sacco lenzuolo, pila frontale con batterie cariche, facoltativa tuta da ginnastica da usare come pigiama, necessario per la toilette. In rifugio avremo trattamento di ½ pensione portare perciò il pranzo per la domenica a mezzogiorno. Costi: ragazzi e adulti 45 euro compreso trasporto



il Rifugio:

Gestito dai volontari dell'Operazione Mato Grosso dispone di 25 posti-letto e si trova a 1980 mt di quota.

Iscrizioni entro il
martedì 20 settembre
in sede Tel e Fax 0332/ 289267
durante le serate di apertura o
all'indirizzo mail:
alpinismogiovanile@caivarese.it

Sottosezione di GAZZADA SCHIANNO

Via Roma, 18 - Tel./Fax 0332 870703 - Apertura sede: Martedì e Venerdì ore 21-23

GITE ESCURSIONISTICHE

Domenica 18 settembre Monte Ziccher (Val Vigezzo).

Partenza: ore 7 dal p.le GBianchi. Quote soci € 17,00 - non soci €23,00.

Itinerario: da Re (m860), si sale fino al bell'oratorio, e dietro il Rifugio Blizz. Sulla balconata del Rifugio, guardando verso ovest nella direzione del nostro arrivo, si apre già un panorama notevole sulla Val Vigezzo con i suoi centri che riposano ancora all'ombra e le sue cime, mentre sullo sfondo nella limpida luce del mattino svetta la catena del Monte Rosa. Ripartiamo, salendo nel bosco alla sinistra dell'Alpe Blizz; prestare attenzione ai segni Bianco-Rosso del C.A.I. presenti sui tronchi delle piante. Usciamo subito in una radura, disseminata di baite vecchie a destra e una ben riattata e solitaria sulla sinistra, verso est sulla destra. A farla da padrone lì a un passo è l'imponente parete del Gridone o Limidario. Il sentiero sale ora allo scoperto, su pendenze abbastanza impegnative, tra le casere disseminate sui prati aperti. In breve raggiungiamo un nucleo più cospicuo: è questo Pragrando (1380m). Dopo alcune decine di metri la traccia piega a sinistra e prende a salire in modo deciso, sempre all'interno del bosco. Dopo questo strappo il bosco si dirada e raggiungiamo una radura con una vecchia baita: è questo l'Alpe Oro (1560m). Salendo nel bosco meno fitto ci voltiamo ogni tanto per ammirare il panorama verso sud e i prati aperti. In breve raggiungiamo un nucleo più cospicuo: Pragrando (1380m). Difficile dare dei punti di riferimento; non vi sono né costruzioni né cartelli in questo tratto, tuttavia il sentiero è sempre abbastanza evidente e sui tronchi troviamo i classici colori Bianco-Rosso del C.A.I. Le pendenze si impennano, saliamo in verticale ormai quasi senza vegetazione. Puntiamo all'evidente cresta sopra di noi, raggiunta la quale, iniziamo un traverso verso sinistra in direzione dell'evidentissima cuspide sommitale. Da qui saliamo un irto strappo finale (ore 3). Per la discesa si segue il percorso inverso (ore 2.50). Dislivello in salita e discesa m.920. Difficoltà EE.

Capigita: Brotto Patrizio e Contardi Tullio.

Domenica 25 settembre - Gita con le Sezioni "7 Laghi" - Giro all'interno del Parco R.T.O.

Partenza: ora 8 dall'Oratorio di Schianno.

Itinerario: Lasciato l'Oratorio di Schianno risaliamo per vicolo della Chiesa 170 m., proseguiamo sulla sinistra per via S. Giorgio 240 m. e prendiamo ancora a sinistra per via Adua in direzione di Morazzone. La strada prosegue come via 26 agosto per circa 1.350 m., svoltiamo a sinistra per via Caronaccio e proseguiamo diritti fino al bosco (circa 1.000 m.) Proseguiamo lungo il bosco fino ad una sbarra, da qui inizia la discesa lungo la carrareccia che ci porta nella piana di Caronno Corbellaro. All'incrocio possiamo ammirare la Chiesa di S. Nazario recentemente restaurata (3.400 m. dalla partenza). Continuiamo sul sentiero fra i prati lasciandoci sulla destra la chiesa; dopo circa 250 m. svoltiamo a sud e nel prosieguo (150 m. circa), arriviamo al Cimitero Storico di Caronno Corbellaro. Proseguo sempre a sud per altri 200 m. giungiamo

nel centro storico di Caronno Corbellaro. Troviamo la Chiesa di S. Croce e un'azienda agrituristica. Continuiamo in direzione di Gornate Superiore e dopo circa 150 m. sulla destra il Lavatoio di Caronno Corbellaro, recentemente restaurato, e a seguire il Lavatoio di Gornate Superiore, (abbiamo fin qui percorso 5 km.). Dal lavatoio proseguiamo prima a sud e poi a est e prima di entrare nel paese (130 m. circa) giriamo sulla strada a nord prima e a est poi, per scendere lungo un sentiero nel bosco, ai margini della vecchia zona industriale di Castiglione Olona. Continuiamo per via Leonardo da Vinci e via Mazzucchelli: qui entriamo nel Borgo medievale di Castiglione Olona. L'escursione continua su via Mazzini e via Masolino dove risalendo il Borgo giungiamo alla Collegiata di Castiglione (6,5 km.). Ritorniamo sui nostri passi e proseguiamo verso sud, entriamo nel centro dell'antico Borgo, palazzo del municipio sulla destra, palazzo Branda sulla sinistra. Giunti in via Roma, svoltiamo verso ovest e scendiamo verso il ponte medievale sul Fiume Olona, (7,050 km.); risaliamo la strada verso Gornate Superiore (Piccolo Stelvio) e arrivati all'incrocio continuiamo verso ovest fino al cimitero della frazione dove imbocchiamo il sentiero che si inoltra fra i prati (sud) sulla destra del cimitero. Dopo aver percorso circa 8,250 km. giungiamo alla chiesa di S. Michele posta su una piccola altura. Sulla destra del nostro percorso, dietro la chiesa, il sentiero prosegue salendo nel bosco verso ovest per circa 1.100 m. dove imbocchiamo il sentiero a nord che ci porta ad attraversare la strada che da Morazzone porta a Gornate Superiore. Attraversata la strada asfaltata continuiamo sul sentiero a nord che costeggia la recinzione di un allevamento ippico. Continuando immersi nel bosco ci ricongiungiamo nel percorso dell'andata in località Tiro a Volo km. 10,500; da qui proseguiamo a ritroso fino al punto di ritrovo. Km. 13,500 circa. Dislivello in salita e discesa m.250 (ore 3.30).

Domenica 02 ottobre - Sentiero naturalistico Laghi del Gorzente (GE)

Partenza: ore 7 dal p.le GBianchi. Quote soci € 18,00 - non soci €24,00

Itinerario: Si parte dalla strada carrozzabile che sale da Campomorone verso i Piani di Praglia e precisamente al valico di Prou Renè m. 825. (Bacheca descrittiva del percorso). Dal valico di Prou Renè si segue sul versante nord una sterrata per circa 100 metri poi, oltrepassata una costruzione, si prende un sentiero sulla destra in leggera discesa. Dopo il sentiero raggiunge un prato sul fondo di una valletta e continua per radure seguendo la sponda destra orografica del Rio

Gorzente fino ad un primo guado. Attraversato il percorso prosegue in una zona acquitrinosa: qui un cartello ci avverte che siamo in una piccola zona umida. E' importante, in questo tratto di percorso, porre attenzione a non deviare dalla traccia del sentiero per non compromettere il delicatissimo equilibrio ecologico di questa zona. Si continua per boschi di castagni riattraversando il ruscello e, poco dopo, si arriva al bivio sulla destra per il Giogo di Paravanico. Noi proseguiamo a sinistra fino ad arrivare ad

una neviera. Lasciata la neviera si attraversa un fosso e, svoltando a sinistra, ci si immette sull'antica mulattiera che conduceva da Campomorone alle Capanne di Marcarolo. Superata una piccola radura paludosa si arriva ad un grosso masso detto "Pietra del Grano". Si prosegue con un altro guado sulla sponda sinistra, in piano, mentre più avanti la valle si stringe e si abbassa rispetto al sentiero che prosegue pianeggiante, fino a valicare un intaglio in corrispondenza della dorsale che divide i due bracci del Lago Lungo. Sempre in piano si arriva alla confluenza tra il Rio dei Chiappuzzi e il Rio Lisceo. Si attraversa il torrente e, abbandonando l'antica strada per le Capanne di Marcarolo, si svolta a destra per entrare in un bosco di noccioli con grossi massi affioranti. Si passa ora quasi a pelo d'acqua, (dipende dalle piogge), per arrivare alla briglia di cemento dove inizia il Lago Lungo. Ora per un lungo tratto si costeggia il lago in direzione della diga fino ad un bivio dove il sentiero pianeggiante prosegue fino ad un cancello chiuso che dà l'accesso alla diga. Noi invece proseguiamo a sinistra prendendo un ripido pendio in un bosco fino ad uno spiazzo dove esisteva una carbonaia. Si continua a salire sempre in mezzo al bosco di faggi, castagni, roveri e frassini. Oltre il percorso, dopo un saliscendi, ridiscende sovrastando la diga del Lago lungo fino alla strada di servizio dei Laghi del Gorzente che prendiamo in direzione destra fino ad attraversare il Lago Bruno con un ponte di ferro. Dalla sponda opposta la strada raggiunge la casa dei guardiani e, dopo 50 metri, si lascia la strada per prendere un sentiero a sinistra che affronta un pendio boscoso, prima in diagonale, poi più ripido fino ad una spalla. Ora il sentiero segue a mezza costa, il bosco è più rado e lascia un bivio a sinistra si

sale il pendio che porta in breve al Sacratio dei Martiri di Passomezzano. (sorge nel punto dove l'8 aprile 1944 furono trucidati 14 partigiani che erano sfuggiti al rastrellamento nazi-fascista del 6 aprile alla Benedicta.) Si continua a salire con brevi tornanti il ripido tratto che porta in vetta al Bric Nasciu, detto anche Bric Lagolungo m. 916 (punto più alto del percorso). Ora scendiamo verso est e continuiamo prima in piano e poi in leggera salita fino ad incontrare il sentiero dell'Alta Via dei Monti Liguri che segue lo spartiacque Ligure/Padano. Dopo la si abbandona per seguire il crinale che porta, in breve, all'Osservatorio Naturalistico del CAI di Bolzaneto. Da qui si ritorna indietro al bivio dell'AVML per scendere, superata una sorgente detta "Fontana dei Segaggin", al Valico di Prato Leone. Si incontra qui la sterrata che porta ai Laghi del Gorzente. Noi invece seguiamo il sentiero che risale le pendici del Bric Roncasci. Superato il sentiero continua fino a raggiungere di nuovo la strada per i laghi e poi risale, seguendo sempre il tracciato dell'AVML, il crinale. Infine il sentiero continua sull'AVML raggiungendo infine il Valico di Prou Renè dove era partito il nostro percorso. Dislivello in salita e discesa m.500. Tempo complessivo ore 5. Difficoltà E.

Capigita: Ripamonti Giuseppe e Sardella Ettore.